" A M A R E è accettare l'altro così com'è,
lasciarsi investire da lui ...
in ultima analisi, credere in lui.
Si tratta di aver fede in una ricchezza
al di là delle apparenze.
E' una lotta, un duello ...
credere in lui o credere in me ! "

dalla parte di un medico

F E D E E L U C E - n° 8

Gennaio - Febbraio 1976

" A M A R E è accettare l'altro così com'è,
lasciarsi investire da lui ...
in ultima analisi, credere in lui.
Si tratta di aver fede in una ricchezza
al di là delle apparenze.
E' una lotta, un duello ...
credere in lui o credere in me ! "

dalla parte di un medico

F E D E E L U C E - n° 8

Gennaio - Febbraio 1976

I PIÙ DIFFICILI

Abbiamo già detto che questo bollettino ha come scopo di mantenere vivi i legami fra noi tutti per divenire, poco alla volta, " insieme " una cosa sola.

Questo numero è dedicato in modo particolare ai bambini e ragazzi più diversi, più difficili. Quelli di fronte ai quali la scienza è più impotente che mai: non sa neppure dire quale genere di malettia li abbia colpiti, non sa portarvi rimedio, non sa consigliare i genitori. Quelli che i centri speciali fanno fatica ad accettare, quelli che le maestre non sanno da che parte prendere..., quelli che all'apparenza sono "normali" ; quelli che le famiglie non sanno come fare a seguire, a capire, a educare, spesso a tenere con sè...

Cosa fare allora? Prendersela con loro? Di che cosa hanno colpa? Arrabbiarsi? Prendersela con Dio? La tentazione è forte.

Il Padre Michel ha cercato di riassumere in una preghiera il dramma che vivono alcuni fra noi. Il loro dramma merita silenzio e non sciocche parole: "non lo sanno educare... non lo hanno accettato... è così perchè gliele danno tutte vinte... "

Certe cose bisogna provarle per capirle. Non lo diremo mai abbastanza!

Certe situazioni, bisogna viverle, per poter dare consigli o consolazioni.

Mariangela Bertolini

continua p. 3

NB. Chi ha un pò di tempo da mettere a disposizione per l'iniziativa di cui si parla a pag. 3 può rivolgersi alla Segreteria Fede E Luce
Via Cola di Rienzo 140 tel. 350443

il Lunedi - Mercoledi - Sabato - dalle ore 17,00 alle ore 19,00.

"Ah, se tu aprissi i cieli e discendessi !"

Isaia 63,19

Questo grido del profeta,
quanto somiglia, o Dio, al grido del mio cuore...

Perchè non intervieni, Signore ?
Perchè questo silenzio ?
Perchè questa assenza ?

Non potresti forse fare uno sforzo ?
Non si può nemmeno contare su di te !

Perchè non raddrizzi questo corpo storto ?
Perchè non ripari questa mente ammalata ?
Perchè lasci soffrire e morire i tuoi amici ?

A chè servi ?...

Dài, Signore, rispondi ! Fà qualcosa !
Arrabbiati almeno ! Ma intervieni !

" MA GESU' NON RISPOSE AFFATTO... "
Lc 23,9 - Mc. 15,5

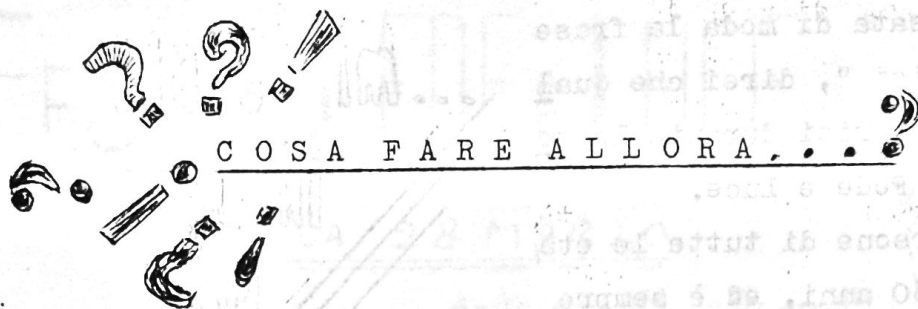
Perdona! O Dio : Io assomiglio a Satana
che vuol utilizzarti e chiede un miracolo. — Mt. 4,1/11

Perdona! O Dio : Io assomiglio a Erode
che vuol farti obbedire. — Lc. 23,6/12

Perdona! O Dio : Io assomiglio a quelli
che non avevano capito niente e dicevano:
" scenda ora dalla croce! " — Mc. 15,32

Perdona! O Dio : Io assomiglio a Giobbe
che disputa con te.
Ma come lui, alla fine, voglio dire :
" Ecco, meschino son io...
Mi pongo la mano sulla bocca !...
Una volta ho parlato...
Ma non continuerò !... — Giob. 40,4/5
Così ho parlato, senza discernimento
di cose troppo mirabili per me,
senza che le capissi. " — Giob. 42,3

O Dio, Io volevo COMUNICAZIONE
Tu mi offri COMUNIONE

Michel Charpentier

Quello che cerco di proporre in queste righe sembrerà poca cosa, e, come al solito, mi si dirà: perchè lo Stato non ci pensa?

Non ho intenzione di curarmi delle possibili critiche che ci verranno mosse. Del resto, le critiche e le obiezioni costruttive saranno le benvenute.

QUALCHE GESTO DI "CARITA'" VERA.

Io chiedo, a nome di alcuni genitori che vogliono bene al loro figliolo, qualche gesto di "carità" vera.

Non ho paura di parlare così chiaro: la vera carità è mossa da autentico amore, da comprensione profonda, da senso di responsabilità e di solidarietà. Chi vorrà capire, capirà: bisognerebbe che qualche persona, meglio se un pò preparata, si facesse avanti per offrire qualche pomeriggio, o mattinata, per cercare di occupare questi ragazzi. Si tratterà per alcuni di cominciare a entrare in comunicazione, amandoli, offrendo tutte le capacità di pazienza, di ascolto possibili. Poi, forse di portarli a giocare, di far fare loro un pò di ginnastica, di portarli a fare una passeggiata, di giocare come loro vogliono, non come vogliamo noi. Di saper entrare con semplicità nella "musica del loro essere" come dice Jean Vanier.

Non è cosa facile, lo so. Ma so anche che parlare di amicizia, di amore cristiano, di bontà di Dio che ci ama, a volte fa male se non sappiamo noi, fratelli, dimostrare con i fatti che quello che predichiamo è vero, che il Vangelo che sbanderiamo come buona novella, deve essere più vissuto, se non vogliamo che i più bisognosi non ci credano più.

\+ + +

Se non fosse passata di moda la frase " Mi sento in crisi ", direi che qualche volta sono in crisi durante le nostre riunioni di Fede e Luce.

Ci vediamo, persone di tutte le età, dai 6 mesi agli 80 anni, ed è sempre bello: si sorride, si canta, si scambiano quattro parole, e ci si capisce sempre gli uni con gli altri. Quello che mi mette qualche volta in crisi è la presenza di C., come di R., di E., di L...; la sua presenza mi mette in difficoltà, perchè è una presenza che non chiede esplicitamente qualche cosa, ma è sempre lì, che ti ricorda che c'è sempre un altro di fronte a te; perchè mi chiede qualche cosa, e tante volte non riesco a capire ciò che vuole, e sbatterei la testa al muro per capirlo; ma soprattutto perchè la maggior parte delle volte non dice nulla, e non riesco a trovare un canale di comunicazione con lui, anche se mi rendo conto che con gli occhi, con i gesti, con qualche suono cerca di parlare.

Ecco, è questa mancanza di comunicazione che è terribile, ma allo stesso tempo affascinante, perchè ci deve essere un mezzo per capirsi, anche facendo a meno di tante parole, di lettere scritte, o di gesti convenzionali e fatti solo per abitudine.

E piano piano si stabilisce una comunicazione a livello di piccole cose, di una mano stretta forte in segno di amicizia, di uan maggiore attenzione ai suoi desideri, di un linguaggio fatto di musica, o espresso attraverso un pallone lanciato sempre nello stesso punto. Sembrerà a qualcuno un perdere tempo, una cosa inutil ma non è così: la comunicazione si stabilisce realmente anche se per due ore non abbiamo parlato (non è possibile); non so se lui abbia ricevuto qualche cosa da me, io ce l'ho messa tutta per dargli un sorriso, per giocare a pallone, ecc; ho certamente ricevuto tanta sempl cità, io che mi credo tanto spesso una persona tanto importante; ho forse imparato ad essere un pò più attenta verso chi mi sta accanto, più tesa ad ascoltare anche qualche altra voce oltre la mia; ho capito forse per questa sera soltanto, che stasera tornando a casa non dovrò sentirmi in diritto di trattare male mio fratello, o rifiutarmi di aiutare la mamma.

Ciò nonostante tornando a casa, sono piena di dubbi: sarà servito a niente questo pomeriggio? mi riconoscerà la prossima volta?...

Ti ringrazio, Signore...; mi ha riconosciuto anche questa volta, e mi è corso incontro, senza dire nulla, ma con un grande sorriso; chissà se era diretto a me....

Valeria Levi della Vida

FESTA FEDE e LUCE

DOMENICA 28 MARZO

dalle ore 15 alle ore 19

ore 15,00 - 15,30 : ACCOGLIENZA

ore 15,30 : F E S T A

- Introduzione

1 - BUON DIVERTIMENTO ! Sfilata colorata!
    (4 persone di ogni gruppo)

2 - Canto: "SE SEI FELICE..."

3 - MERCANTI IN FIERA. Gli ultimi saranno i primi.... e premiati!
    (4 "bambini" di ogni gruppo che dovranno venire da casa già vestiti con cose molto semplici: carta colorata, colla ecc...)
    . Villa Patrizi: gatto, mucca, giraffa, farfalla
    . Mercede : coniglio, leone, elefante, coccinella
    . S. Gioacchino: cane, pulcino, ape, zebra
    . Santa Silvia : gallo, pecora , topo, pinguino

4 - DOV'E' L'OGGETTO??

5 - MAMME AL LAVORO ! ... Tutto un lavoro di festa....!
    (2 signore di ogni gruppo.)

6 - CAPI DI STATO

7 - Canto tranquillo

8 - I n t e r m e z z o

9 - CORSA DEL PALIO
    (2 "cavalli" e 2 fantini di ogni gruppo)

10 - MUMMIA
    (2 coppie di ogni gruppo. L'"artista" porta il materiale occorrente: carta igienica!)

11 - TIRO ALLA FUNE

12 - ANACONDA

M E R E N D A . . . ! preparata dal comitato organizzatore.

+ + +

La Festa avrà luogo presso la CASA GENERALIZIA dei FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE
Via Aurelia 476
gentilmente messa a disposizione.

PENNELLATE dai Centri F.e L.

Cuneo 25/1

Abbiamo fatto un incontro qui qui a Cuneo domenica scorsa organizzandolo come segue : verso le 14, 30 ci siamo ritrovati a "Stella Mattutina", che gentilmente mette a disposizione i locali e si è iniziato l'incontro con alcuni giochi (rottura delle pignatte, tiro a segno con i birilli, indovinelli ecc.) ai quali hanno partecipato iragazzi, le suore, i genitori e gli amici. Alle 16, mentre alcuni amici continuavano a giocare con i ragazzi, gli altri si sono riuniti con i genitori e le suore per discutere di vari argomenti.

..... Alle 17 i ragazzi ci hanno raggiunto e, dato che don Romano non è potuto venire per la celebrazione Eucaristica, abbiamo pregato un pò tutti insieme leggendo il brano di Vangelo, facendo un pò di preghiera spontanea e cantando due canti.

A conclusione dell'incontro c'è stata la merenda in allegria con ciò che ciascuno ha portato: cose alla buona, per lo più dolci fatti in casa.

E' stato molto bello, come ogni nostro incontro del resto, perchè più andiamo avanti nel tempo, più ci conosciamo e ci sentiamo uniti nella gioia.

\+ \+
\+

Vercelli

Il 5 gennaio ci siamo riuniti per celebrare insieme la festa natalizia.

Erano presenti anche alcuni amici di Cuneo e suor Italia venuta da Roma per rappresentare gli amici romani.

Il presepio vivente, la venuta dei Magi che offrivano doni per una bimba malata e priva anche del necessario, tutto è stato vissuto con molta serietà dai ragazzi e molta partecipazione degli amici e genitori presenti. Dopo la Messa ci siamo intrattenuti con canti e incontri a piccoli gruppi approfondendo la conoscenza e l'amicizia fra noi.

\+ \+
\+

Abano

Il 7 dicembre 1975 è venuta a mancare la sig.na Anna Mazzarotto iniziatrice del gruppo Fede e Luce di Abano. A questo proposito di Lei è stato detto :"da più di tre anni si dava silenziosamente agli handicappati, cuore del suo cuore, sollecita e generosa, inserendoli nella sua paziente carità."

Negli ultimi giorni "a chi le parlava di speranze umane lei rispondeva parlando dei disegni di Dio.."

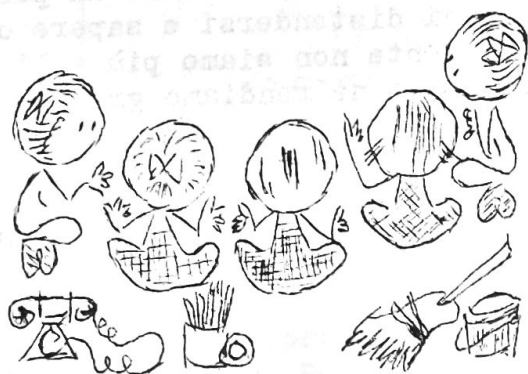
"Ci vien dadire, pensando a Lei: è vero, è vero, già fin da oggi possono essere vere le promesse di Gesù : Beati voi!... l'abbiamo visto nella serenità, nel sorriso costantemente incoraggiante, nella fiducia intraprendente della Sign.na Anna...."

\+ \+
\+

Sappiamo che anche a Parma, a Salerno, ad Agrigento si sono fatti degli incontri e si aggiungono nuovi amici.

Preghiamo vivamente TUTTI, di inviarci notizie, relazioni, lettere, articoli,... tutto quello che volete, anche poche righe.

Questo giornalino è e vuole restare un bollettino di collegamento fra tutti, ma può esserlo solamente con la vostra collaborazione .

• • •

Incontrarsi il venerdì

"Mamma ! finalmente oggi è Venerdi ! Dobbiamo andare a S. Gioacchino, chi ci trovo ? Che cosa mi fanno fare ?..."
Questo è ciò che mi dice Carla .

L'abbiamo chiamato il giorno dell'accoglienza e non si poteva dare definizione migliore.

Questi incontri settimanali hanno avuto inizio da un desiderio reciproco di stare più insieme fra amici di Fede e Luce. Non siamo molti, come negli incontri mensili, ma proprio per questo, abbiamo la possibilità di conoscerci meglio e diventare sempre più amici.

Arriviamo alle 17,30 e troviamo Sandra e Francesca che già hanno pulito per benino i locali affinchè siano accoglienti; poi arriva, un pò affannata, Maria Grazia che ha lasciato da poco l'ufficio e che porta pacchi, pacchetti e bottiglie che servono per la merenda.

Poi un'esclamazione !... ecco Roberto..., ecco Mirella..., poi Daniela, poi Luciana, Elisabetta e gli amici che ogni venerdi riescono ad essere liberi dai loro impegni per stare insieme a noi.

I tavoli sono pieni di scatole e scatoloni di tutti i colori, contenenti giochi adatti ai nostri ragazzi, poi fogli, quaderni e tanti pennarelli.

Carla che è cicciona, salta molto a corda, mentre Carlo o Angelo contano quanti salti ha fatto, e più ne fa più è felice!

Venerdi 6 febbraio, è stato un pomeriggio particolare perchè era la festa di Padre Gilberto. Come al solito è arrivata Guendalina con la sua inseparabile chitarra, e cantando tutti insieme (tanti auguri a te!) gli abbiamo donato dei regalini. Nello stesso pomeriggio è venuto anche un amico di Roberto, un ragazzone alto e robusto che sollevava da terra, una volta Roberto e una volta Elisabetta, facendoli girare con molta gioia da parte loro.

Quasi ogni venerdi viene un nuovo amico, e questo ci fa molto piacere perchè ciò vuol dire che il gregge man mano aumenta e non ci saranno più pecorelle smarrite; del resto come potrebbe essere altrimenti ? Con la grazia di Valeria, la serietà di Marina, la vivacità di Guenda, le premure di Maria Grazia, la voce canterina di Maria Laura, la protezione di Sandra e Francesca che sono le anziane del gruppo, e la spontaneità e l'amicizia di tutti gli altri.

Sono le 19 circa, e Sandra si scusa: deve andare perchè ha da fare qualche cosa per il suo nipotino che (dice lei) è il più bello del mondo... Bum !!!! diciamo noi. Guendalina deve andare per prepara-

re la cena ai suoi fratelli a base di uova perchè non sa fare altro (confessa lei), allora io e il padre di Roberto, che è un valente cuoco, le suggeriamo vari modi per cucinare meglio le uova (speriamo bene!!!) Un venerdi è andata via prima Francesca per andare dal dentista (poveraccia lei!!!...)

E' in questa piacevole atmosfera che volano queste due ore, che danno a me e agli altri la possibilità di distendersi e sapere che finalmente non siamo più soli e di questo ne rendiamo grazie a Dio .

Fausta Guglielmi

. . . .

Un fiore anche da solo è sempre una cosa meraviliosa,
ma un mazzo di fiori è sempre più bello e gradito.

Una mano che si tende può essere la salvezza
tante mani che si stringono sono segno di fraternità e di gioia.

Una parola può essere determinante in un momento di sconforto,
ma l'essere disponibili all'ascolto di chi vuol dirti che è solo con la propria pena ed ha bisogno di parlare... parlare... parlare...
e tu non hai quasi il tempo neppure di rispondere.

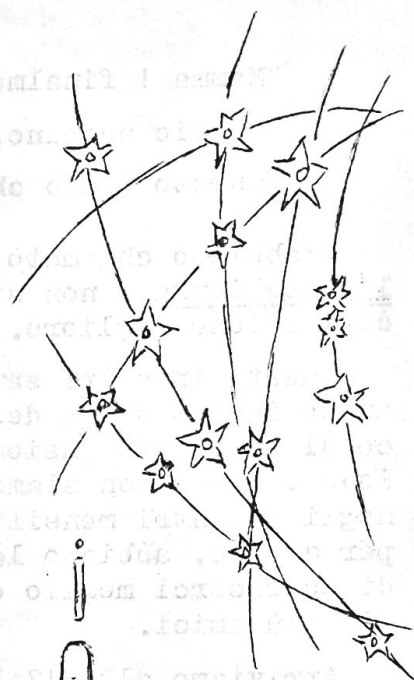
E quando questo accade per telefono... alla fine la cornetta ti si è quasi appiccicata all'orecchio..

Allora viene di pensare a quella parola

" I N S I E M E "

che trovo tanto appropriata come titolo del nostro giornalino.

I N S I E M E è proprio non essere soli nella gioia e nella pena, e

I N S I E M E all'aiuto di Dio, e con un pò di buona volontà,
meglio di disponibilità, si può fare poco e tanto,
l'importante è fare !

Mariolina Parisi

Dal Resoconto della Riunione Internazionale
FEDE E LUCE
Versailles - 10-12 Gennaio 1976

Dopo il pellegrinaggio a Roma, i rappresentanti di 12 paesi si sono riuniti a Versailles dal 10 al 12 gennaio per mettere in comune l'esperienza vissuta a Roma e meditare sul futuro di Fede e Luce.
L'Italia era rappresentata da due mamme di Roma, un'amica di Parma e un sacerdote pure di Parma.

Abbiamo inviato ai responsabili di ogni comunità Fede e Luce il resoconto completo della riunione. Qui, accanto ai saluti affettuosi e cordiali e un grazie sentito da parte degli amici stranieri a tutti i fratelli italiani e romani, vi offriamo alcune frasi tolte dal discorso che Jean Vanier ha pronunciato in chiusura della riunione.

° Lourdes '71 è stata un'ispirazione della Vergine per cominciare ed incoraggiare a mettersi in cammino. Roma è stata la consacrazione di Fede e Luce da parte della Chiesa.

° La persona handicappata ci offre e ci dà molto, ci rivela la nostra normalità egoista e la nostra incapacità a vivere secondo il cuore e l'amore. L'handicappato ha un messaggio da offrire al mondo e alla Chiesa.

° L'amore dà la vita. La politicizzazione si estende come una piovra nel mondo attuale, provocando la chiusura di centri, portando con sè la lotta di classe e l'aggressività più che l'amore. Fede e Luce deve apparire come il segno di altra cosa; di una riconciliazione fra ricchi e poveri attorno alla persona handicappata, partendo dall'amore e non dalla lotta. Se, come ha detto Paolo VI, il povero è veramente al cuore della Chiesa, e se noi prendiamo queste parole alla lettera, molte cose cambieranno.

° Un punto fondamentale : chi è rifiutato porta nel suo essere i semi della salvezza. Lui può

guarire l'egoismo delle persone che si credono normali.
Non è forse lo stesso rifiuto che ha vissuto Gesù?
Lui, che è stato rifiutato, ci ha salvato.

° Fede e Luce dice che chi è rifiutato può divenire fonte di salvezza, di unità e di pace (questo è il principio di Fede e Luce). E' fonte di salvezza perchè ci trasforma. Colui che è rifiutato cambierà il nostro cuore. Egli ci porta un messaggio e anche la gioia. Ci fa scoprire un nuovo senso della vita non nell'azione politica ma nell'incontro, nell'impegno comunitario gli uni rispetto agli altri; la comunione dei cuori e la compassione.

Per Fede e Luce non si tratta di fare dell'handicappato un essere normale (anche se si cerca di fare di tutto perchè progredisca), ma si tratta di dire che c'è in lui qualcosa che possiedono solo coloro che hanno un cuore di povero : una presenza di Dio.
Ecco ciò che è nuovo da vivere e che è al cuore del Vangelo

Jena Vanier

" Nulla somiglia al Cristo più dell'innocenza che soffre... "

Emmanuel Mounier